

CONFINDUSTRIA IL VICEPRESIDENTE

Costato: «Servono altri rigassificatori»

L'EMERGENZA energetica si fa sentire e anche il rigassificatore di Rovigo che copre il 10% del fabbisogno nazionale è a saturazione, al 98%.

E infatti «si è deciso di far ripartire le centrali di vecchia generazione ad olio combustibile».

Lo ha sottolineato il vice presidente di Confindustria, Antonio Costato a margine dell'incontro del Triveneto tra due dei tre candidati alla presidenza di Confindustria, Alberto Bombassei e Andrea Riello.

«Per l'approvvigionamento energetico — ha spiegato Costato — oggi fa comodo qualsiasi tipo di accesso. Certo che queste condi-

zioni di consumo sono straordinarie. Per quanto riguarda il gas bisogna aumentare gli accessi perché è necessario prendersi una protezione. Il rigassificatore di Rovigo copre il 10% del nostro fabbisogno nazionale ed è già alla saturazione, precisamente al 98%, per cui occorre che siano gli altri adesso a realizzare i rigassificatori necessari in modo da svincolarsi dalla dipendenza dall'estero».

Sul fronte energetico, Costato ha evidenziato che «oggi di rigassificatori ne abbiamo soltanto due, quello grande di Rovigo e quello piccolo di Panigaglia. La vecchia centrale di Polesine Camerini og-

gi torna buona. Infatti — ha concluso — si è deciso di far ripartire le centrali di vecchia generazione ad olio combustibile per risparmiare gas».

Datempo i vertici di Confindustria nazionale sottolineano che nel settore elettrico occorre valutare con attenzione l'evoluzione del mix di combustibili. Secondo l'associazione infatti il settore elettrico è «fortemente sbilanciato sulla produzione mediante il gas naturale» mentre occorrerebbe «accelerare lo sviluppo degli impianti a carbone pulito. Per questo Confindustria ha sempre detto di apprezzare l'impegno per sbloccare la costruzione dell'impianto di Porto Tolle.